

**Dal documento ufficiale allegato al libro dei Totem della Sezione di Vicenza ora depositato presso la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza:**

**CNGEI-Sede Centrale - Protocollo n. 1018 Roma 10 maggio 1946.**

*Al Guardiano dei Totem della Tribù G.E.I. della Jungla di VICENZA.*

*Buona caccia Aquila Baffuta, il Gran Guardiano dei Totem è lieto di ratificare l'incarico che il Grande Capo Lince Argentata ti ha conferito. Hai bene fatto istituendo il "Libro dei Totem" e vi terrai accurata nota delle variazioni eventuali : in esso metterai anche la data dell'investitura, tenendo presente che un semplice scout può avere il totem, ma solo quando abbia prestato la "Promessa", quando sia cioè veramente entrato nel Popolo Libero. Di ogni investitura darai notizia al Gran Guardiano, preventivamente, al fine di evitare doppioni con Tribù di altre Jungle. Ed ora buona caccia e buona scrittura, fratello.*

**Gran Cervo – Segretario della Sede Centrale**

## **Le tradizioni ed i relativi cerimoniali**

Osservando lo storico Libro dei TOTEM della nostra Sezione, possiamo notare che nel primo documento autografo di GRANDE CERVO ( segretario della Sede Centrale del CNGEI di Roma ) si dichiara esistente un archivio nazionale dei TOTEM di cui lui è il "Gran Guardiano".

Ciò accade nel 1946. Possiamo altresì notare che, i primi iscritti nel registro dei TOTEM vicentino sono investiti nel 1925 ed il loro "Padrino" è PAPA' ACHELA , alias Roberto Villetti - Capo Scout CNGEI dal 1923 al 1927 che ultimerà la riforma del Corpo facendo approvare il nuovo regolamento del 1924 e dirigendo il primo Campo Scuola all'Alpe di Cainallo -.

Troviamo anche, tra gli ospiti del Libro storico dei TOTEM, la firma autografa di Pirotta Luigi – VOLPE AZZURRA – che nel periodo della giungla silente fonda ed anima il Lupercale (1927-1929). Fu successivamente Capo scout CNGEI dal 1945 al 1952. In definitiva la tradizione dell'investitura del TOTEM risale agli albori dello scoutismo CNGEI nazionale e quindi si può ipotizzare che, l'adottata terminologia, ispiratasi al mondo degli indigeni americani, avesse, per i giovani di allora, il significato ermetico, esclusivo ed affascinante della fratellanza e della saggezza delle tribù e dei grandi capi indiani. Si può altresì pensare che il particolare rapporto di affinità ad animali o piante o ad eventi naturali, si sia anche congiuntamente ispirato al libro della jungla; ecco perchè molti TOTEM si identificano ad animali tipici e ai relativi aggettivi propri del mondo di Mowgli.

I primi cerimoniali dell'investitura non sono noti e pertanto non esiste una vera e propria codificazione degli stessi.

Il tutto si è tramandato con tradizioni che variano da luogo a luogo. Di fatto si ricorda che nei primi corsi preliminari della Scuola Capi di Opicina (1959), diretta da LUPO GRIGIO, alias prof. Antonio Viezzoli, PELLICANO DEL CIMONE - alias Aldo Marzot, ingegnere vicentino che partecipò al primo campo scuola CNGEI nel 1925 ad Alpe di Cainallo e successivamente fu Capo Scout CNGEI dal 1960 al 1962 –, era docente di stile ed arte scout. Tra i suoi insegnamenti incitava gli allievi a "stilizzare" il proprio TOTEM ed a considerare l'investitura come momento significativo del personale

percorso scout. Nei primi tempi potevano ricevere il TOTEM anche gli esploratori purché avessero formalmente prestato la promessa, ma sin dagli anni cinquanta, nella Sezione di Vicenza, il TOTEM fu esclusivamente riservato a "Rover e Senior scout" che ovviamente avessero prestato la promessa.

Il grande cerimoniere della Sezione di Vicenza fu per un lungo tempo AQUILA ERRANTE alias Domenico Vettori – che partecipò nel 1925 ad Alpe di Cainallo al primo Campo Scuola assieme a Pirotta, Moranti, Marzot, Belegatti, Borrani, Strozzi, Vaghi, Fanales.

Successivamente diresse la prima rivista scout del CNGEI "Giovinezza d'Italia". Aderì al "Lupercale" durante il periodo della "Giungla silente" e fu Commissario Nazionale alla Stampa dagli anni cinquanta sino a metà degli anni sessanta - Il suo "rito" iniziava nel discutere preliminarmente il significato del TOTEM prescelto dall'interessato ed invitarlo, successivamente, ad incidere, su di un bastone (meglio se forcola) il TOTEM concordato. Giunto il giorno (di solito durante un campo o una uscita ad hoc), subito dopo un fuoco di bivacco, già abbandonato dagli scout non interessati, si stringevano attorno ai tizzoni ancora crepitanti i futuri insigniti, ognuno con il loro bastone che veniva posto, nella parte terminale, tra le braci del fuoco.

AQUILA ERRANTE invitava gli astanti a meditare sul profondo significato dello scoutismo e chiedeva ad ognuno di raccontare un momento significativo del personale percorso scout. Spesso veniva intonato un canto e quindi AQUILA ERRANTE si cingeva il collo del "gran Collare dell'ordine dei Cavalieri di S. Giorgio" e chiamato l'insignito, brandiva il bastone prelevato dal fuoco e disegnando con la parte ardente verso il cielo un giglio e subito dopo il nome del TOTEM dichiarava, tra l'altro e significativamente:

"Io AQUILA ERRANTE, Cavaliere dell'ordine di S. Giorgio, per i poteri conferitimi dai Grandi Capi, chiamo te (qui nominava il Totem dell'interessato) e da oggi sarai così conosciuto dal popolo libero della tribù CNGEI d'Italia". Seguiva un abbraccio scout ed una stretta della sinistra nonché, la consegna del bastone del TOTEM.

## L'attuale cerimonia

Da allora la tradizione è un po' cambiata anche perché, per lunghi tempi, non c'è stata la consuetudine di perpetuare l'investitura TOTEM.

Riccardo Bressan alias "ENT COCCIUTO", racconta come si svolgeva nella 1° Compagnia ed attualmente si svolge l'investitura presso la 3° Compagnia di Vicenza.

Il Rover che deve ricevere il totem decide un animale anche di fantasia o una pianta o una manifestazione della natura, che secondo lui lo rappresenti. Cerca poi una forcola di legno su cui incide il nome prescelto.

Alla sera, solitamente dopo il fuoco di bivacco, tutti coloro che sono investiti di TOTEM e che partecipano al campo, si riuniscono attorno al fuoco che si sta spegnendo per formare il gran consiglio dei TOTEM.

Ogni componente il Consiglio ha con se la sua forcola e la pone tra le braci del fuoco.

Il Maestro della cerimonia chiama la persona che deve ricevere il TOTEM e lo fa accomodare tra i presenti, poi gli chiede se ha fatto la promessa scout e quale sia il nome dell'animale scelto assieme alle motivazioni che lo hanno portato a quella scelta. Dopo averlo ascoltato, l'interessato viene

allontanato dal consiglio dei TOTEM che, riunitosi a cerchio, apre il dibattito sull'aggettivo che rappresenti di più l'interessato. Solitamente si cerca una caratteristica positiva della persona. Alla fine del dibattito si richiama la persona interessata ed il Maestro della cerimonia prende la sua forcola dal fuoco e scrive alle stelle ed al vento, con il tizzone ardente usato come penna, il nome scelto con l'aggettivo deciso dal Consiglio dei TOTEM. Al termine di questa semplice cerimonia il nuovo investito inserisce la sua forcola nel fuoco, alimentando le braci anche con il suo legno. Prima ed al termine della cerimonia è buona cosa cantare assieme una canzone scout. La cerimonia deve avere una caratterizzazione personale: se ci sono più persone che devono ricevere il TOTEM la cerimonia dovrà essere svolta ad personam una in fila all'altra. Sono assolutamente da evitare le cerimonie comunitarie.

Ogni compagnia su questo canovaccio, che si tramanda oramai da molto tempo, ha alcune personalizzazioni: i "puristi" vogliono solo animali reali e nulla più; altri ambientano la cerimonia in base al nome della Compagnia (nomi come "Tavola Rotonda" o "Highlander" possono suggerire ambientazioni cavalleresche o da Clan Scozzese) o creano medaglie ricordo da firmare dal consiglio che ha consesso il nome.

L'investito del TOTEM può trovare una "stilizzazione" o firma adeguata del suo nominativo da porre sui documenti o lettere scout.